



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



**Piano integrato
di attività e organizzazione
PIAO 2024 - 2026**

**Allegato 1
alla Sezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza**

Descrizione metodologica

Gennaio 2024

1. Premessa

Il presente allegato illustra il processo seguito dall'Amministrazione nelle tre fasi necessarie all'individuazione dei livelli di rischio e alla conseguente proposta di trattamento.

2. Le attività

L'indagine sui livelli di esposizione al rischio di corruzione prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Mappatura dei processi	Revisione del catalogo dei processi attivi all'interno dell'Amministrazione
	Descrizione del processo
Analisi e valutazione dei processi	Autovalutazione sull'ammissibilità del processo alla misurazione del livello di esposizione al rischio
	Valutazione del livello esposizione al rischio, matrice probabilità - impatto
Identificazione e valutazione dei rischi di corruzione	Identificazione dei rischi specifici per ciascun processo
	Redazione del catalogo dei rischi
Identificazione delle misure	Programmazione delle misure in relazione ai rischi individuati
	Redazione della proposta di trattamento del rischio

3 Mappatura dei processi

La mappatura dei processi è la fase che consiste nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi con riferimento all'intera attività svolta dall'Amministrazione e rappresenta un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio.

3.1 Individuazione dei processi

3.1.1 Elenco dei processi

L'elenco dei processi attivi all'interno dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è riportato all'allegato 2 ed è stato redatto confrontando l'elenco utilizzato per il PTCPT 2021-2023 con il funzionigramma entrato in vigore il 1° maggio 2023 (approvato con decreto del Segretario Generale n. 27 in data 27 aprile 2023); a questa prima individuazione è seguito il confronto con i Dirigenti di Area e settore.

I processi sono stati elencati in base al settore di riferimento e, nelle singole schede descrittive, imputati alle aree di rischio.

In totale sono stati individuati 62 processi.

3.1.2 Aree di rischio

Le aree di rischio possono essere distinte in **generali** e **specifiche**.

Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni e sono individuate in maniera tassativa dal PNA¹; le aree specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte

Per il PTPCT sono state individuate le aree di rischio illustrate nelle tabelle riportate alle pagine seguenti.

Aree di rischio generali

Riferimento	Area di rischio	Tipologie
Allegato 2 del PNA 2013	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Autorizzazioni
lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012		Concessioni
Allegato 2 del PNA 2013	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazioni di contributi
		Concessione ed erogazione di sovvenzioni
Concessione ed erogazione sussidi		
Concessione ed erogazione ausili finanziari		
Lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012		Attribuzione di vantaggi economici a persone
		Attribuzione di vantaggi economici a enti pubblici e privati
Legge 190/2012	Contratti pubblici	Fasi delle procedure di approvvigionamento
PNA 2013		
Aggiornamento 2015 al PNA		
Legge 190/2012	Acquisizione e gestione del personale	
PNA 2013		
Aggiornamento 2015 al PNA		
Aggiornamento 2015 al PNA	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
Aggiornamento 2015 al PNA	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
Aggiornamento 2015 al PNA	Incarichi e nomine	
Aggiornamento 2015 al PNA	Affari legali e contenzioso	
Aggiornamento 2015 al PNA	Cura delle relazioni istituzionali anche mediante la stipulazione di accordi e convenzioni con Enti	

Aree di rischio specifiche

Attività trasversali	Attività di competenza di singole aree e/o settori ma che producono effetti rilevanti per l'intera struttura
Compatibilità con il bilancio idrico	Rilascio di valutazioni tecniche di compatibilità

¹ Aggiornamento PNA 2018, Allegato 1 – Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, Tabella 3

Espressione di pareri su norme e direttive del Piano di Assetto idrogeologico	Rilascio di valutazioni tecniche
Pianificazione	Attività istituzionale dell'Amministrazione: pianificazione della prevenzione del rischio di alluvione, della tutela della qualità delle acque e del bilancio idrico
Prevenzione della corruzione	Attività riguardanti l'attuazione della politica di prevenzione della corruzione

Le schede descrittive dei singoli processi sono riportate **all'Allegato 3.2 - Mappatura dei processi, Indici di probabilità e Indici di impatto, misure specifiche.**

3.2 Descrizione dei processi

La descrizione consente di comprendere le modalità di attuazione dei processi. L'Amministrazione ha condotto questa attività attraverso la compilazione di una scheda di processo che descrive i seguenti elementi:

Settore	È il settore a cui è funzionalmente attribuito il processo
Processo	Indica il n. progressivo e il titolo; mutua dall'elenco generale dei processi
Area di rischio	Indica l'area di rischio a cui il processo viene imputato
Descrizione	Illustra sinteticamente che cos'è e che finalità ha
Settori a supporto	Indica quali altre Aree/Settori intervengono nel processo
Input	Dà conto dell'atto di avvio del percorso
Output	Riguarda il risultato finale
Risorse	Elenca le risorse umane impiegate nel processo
Vincoli	Enumera le condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari
Norme	Individua norme specifiche a cui il processo fa riferimento
Fasi	Descrive le diverse fasi (o subprocessi) in cui il processo si articola
Rischi potenziali	Individua i rischi potenziali che possono intaccare la fase del processo.
Stakeholder	Rientrano in questa categoria non solo di destinatari degli effetti del processo ma anche il complesso dei soggetti che possono comunque essere interessati/coINVOLTI dal processo in genere o da una delle sue fasi

3.2 Ammissibilità dei processi alla valutazione dei rischi

I processi ammessi alla valutazione sono 62.

Le motivazioni dell'esclusione riguardano in alcuni casi la natura essenzialmente tecnica del processo, in altri la circostanza che l'attività è di supporto a un processo principale e che non rilevano elementi particolari da sottoporre a valutazione autonoma.

4. Valutazione del rischio

In questa macro-fase del processo di gestione del rischio, lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

4.1 L'identificazione del rischio

L'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

La scheda di mappatura utilizzata per censire i processi ha una sezione specifica dedicata all'individuazione dei rischi; essa permette di associare, all'interno del processo, i rischi alle fasi o sub-processi.

I campi da compilare riguardano i:

Rischi potenziali	Rischi individuati come possibili per ogni fase/sub processo
Fattori abilitanti	Condizioni in primis organizzative ma anche di tipo sociale e ambientale che possono agevolare (creare le opportunità per) un comportamento corruttivo.

4.1.1 Selezione delle tecniche e delle fonti informative

I rischi individuati sono stati desunti dai PNA e dai successivi aggiornamenti resi disponibili da ANAC, messi a confronto con i cataloghi dei rischi via via redatti dall'Amministrazione nelle diverse edizioni di PTPCT.

Su questa prima base si è innestato, ove possibile, un confronto con le analisi eseguite da altri Enti a cui è seguita una fase di verifica, di correzione e integrazione con il personale dell'Amministrazione.

4.1.2 Individuazione e formalizzazione dei rischi

In questo modo, si è proceduto in parallelo con l'individuazione dei singoli rischi processo per processo e la costruzione di un catalogo complessivo, sulla considerazione che ogni processo può avere rischi specifici connessi alla sua essenza ma può anche registrare la presenza di rischi generali, potenzialmente validi – per la loro struttura – per più processi anche molto diversi fra loro.

Il Registro dei rischi è riportato all'**Allegato 4 – Registro dei rischi potenziali**.

4.2 Analisi del rischio

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo:

- ✓ pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente (analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione)
- ✓ stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

4.2.1 Analisi dei fattori abilitanti

I fattori abilitanti sono intesi come i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

I fattori abilitanti individuati per l'analisi sono:

- assenza di comunicazione tra uffici della stessa P.A. o tra PP.AA.;
- carenza nei controlli amministrativi;
- conflitti di interesse;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- eccesso di discrezionalità;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- inadeguata incentivazione economica del personale;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- mancanza di misure di trattamento del rischio;
- mancanza di trasparenza;
- monopolio del potere;
- monopolio delle competenze;

- pressioni interne/esterne;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- sperequazione economica delle retribuzioni a parità di funzioni;

4.2 Stima dei livelli di esposizione al rischio

La fase è finalizzata a stimare il livello di esposizione **del processo** al rischio corruttivo.

La nuova metodologia contenuta nel PNA propone l'utilizzo di un approccio qualitativo - in luogo dell'approccio quantitativo previsto dal citato Allegato 5 del PNA 2013-2016 – e si basa sull'assunto che allo stato attuale le amministrazioni non dispongono di serie storiche sulla frequenza dell'accadimento di fatti di corruzione o laddove siano disponibili queste sono scarse e poco affidabili e pertanto propone l'utilizzo di tecniche qualitative basate su valori di giudizio soggettivo, sulla conoscenza effettiva dei fatti e delle situazioni che influiscono sul rischio.

L'Autorità di bacino ha scelto di porre a base della valutazione un set di indicatori di probabilità e uno di impatto così composti:

N	Indicatore di probabilità	Descrizione
1	Atto di impulso	focalizza il grado di discrezionalità del processo indagato, con specifico riferimento all'atto di impulso
2	Modalità di attuazione	focalizza il grado di discrezionalità con specifico riferimento alle modalità di attuazione delle attività necessarie per conseguire l'obiettivo del processo
3	Modalità di determinazione del quantum	focalizza il grado di discrezionalità nella determinazione del valore degli atti connessi al processo
4	Rilevanza degli interessi esterni	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo
5	Individuazione del destinatario	Valuta il grado di discrezionalità nella scelta del destinatario del processo
6	Presenza di "eventi sentinella"	Procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati nel processo in esame
7	Sistemi di controllo	
8	Rilievi su controlli interni	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa tali richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc
9	Reclami	reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione,
10	Livello di opacità	solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
11	Attuazione PTPCT	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili
12	Collaborazione con il RPTC	Focalizza il livello di collaborazione con il RPTC, misurando il livello di attenzione al tema della prevenzione della corruzione

N	Indicatore di impatto	Descrizione
---	-----------------------	-------------

1	Immagine	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Contenzioso	costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione
3	Impatto organizzativo	effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente
4	Danno generato	misurato in base alle irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)

Entrambi i set hanno come risposte opzioni che configurano un giudizio sintetico: **alto, medio, basso**. All'Allegato 3.2 - Mappatura dei processi, Indici di probabilità e Indici di impatto, misure specifiche sono riportate, processo per processo, le schede relative agli indici di impatto e di probabilità, i cui risultati sono compendati nella tabella sinottica di cui all'Allegato 5 – Matrice degli indici di probabilità e impatto.

4.1.2 Stima dei livelli di esposizione al rischio

Probabilità	Impatto	Livello di rischio
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	basso	Rischio minimo

I 62 processi analizzati sono stati ripartiti fra le classi di rischio in ragione di:

Livello di rischio	N° processi
Rischio alto	0
Rischio medio	13
Rischio basso	38
Rischio minimo	7

Per 4 processi, l'analisi del livello di esposizione al rischio non ha individuato rischi potenziali.

La distribuzione nelle aree di rischio è la seguente:

Livello di rischio	N°	Area	N°
Rischio medio	13	Acquisizione e gestione del personale	1
		Attività trasversali	1
		Contratti pubblici	5
		Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio	4

Livello di rischio	N°	Area	N°
		Incarichi e nomine	1
		Prevenzione della corruzione	1
Rischio basso	38	Acquisizione e gestione del personale	18
		Affari legali e contenzioso	1
		Attività trasversali	13
		Compatibilità con il bilancio idrico	1
		Contratti pubblici	1
		Espressione pareri su Norme PAI e Direttive PAI	2
		Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio	1
		Pianificazione	3
		Prevenzione della corruzione	1
		Rischio minimo	7
Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio	1		
Pianificazione	3		

5. Identificazione delle misure

In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi *generali* quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente; *specifiche* laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento. Le misure individuate per la gestione del rischio di corruzione sono riportate **all'Allegato 7 - Proposta di trattamento del rischio**.

5.1 Misure generali

Sono state individuate, sulla base dei Piani triennali in precedenza adottati, le seguenti macro-misure:

1	Analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione	Rappresenta la fase ciclica di aggiornamento e revisione del PTPCT
2	Rotazione straordinaria	Applicazione della misura straordinaria della rotazione al verificarsi di eventi che ne motivino il ricorso
3	Rispetto del Codice di comportamento	Verifica sull'applicazione delle misure di comportamento introdotte dal Codice
4	Gestione dei conflitti di interesse	Nell'ambito specifico delle misure di comportamento, focus sul conflitto di interesse
5	Inconferibilità e incompatibilità	Verifica dei presupposti e del rispetto delle procedure

5.1 Misure specifiche

Per l'individuazione delle misure specifiche è stata predisposta una specifica scheda di rilevazione, redatta per ciascun processo ammesso a valutazione.

In sede di applicazione della nuova metodologia sono state individuate misure specifiche per ogni processo valutato, a prescindere dal livello di esposizione al rischio.

Gli elementi di valutazione dei rischi potenziali sono stati desunti dai dati riconducibili a:

- a) dati su precedenti giudiziari;
- b) dati sui procedimenti disciplinari;
- c) dati da segnalazioni pervenute;
- d) ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione.

Le misure specifiche applicate appartengono alle seguenti categorie:

A	Controllo	Verifica sull'operato
B	Formazione	Programmazione di interventi formativi

C	Regolamentazione	Ricorso alla regolamentazione per semplificare passaggi e ottimizzare procedure
D	Rotazione	Rotazione nell'esercizio di specifiche funzioni maggiormente soggette all'esposizione al rischio corruttivo
E	Segnalazione e protezione	Ricorso alla segnalazione "tutelata" e gestione della procedura
F	Trasparenza	Pubblicazione sulla sezione Trasparenza del sito istituzionale

Le misure sono state declinate in termini di indicatori e target e responsabili per l'attuazione.